

■ TIRRENO L'assessore De Caprio vuole sperimentare i "battelli spazzamare" "Mare pulito", subito in azione

Proposto il gps sugli autospurgo per tracciarne il percorso ed evitare illeciti

di STEFANIA SAPIENZA

TIRRENO - Come sono stati spesi i fondi europei per l'adeguamento dei depuratori? Cosa è stato fatto da questa giunta regionale per migliorare le condizioni del mare? Cosa intendono fare i candidati alla presidenza della Regione, una volta eletti, per far sì che il mare sporco della costa tirrenica diventi solo un brutto ricordo? Queste le domande poste al centro del "dibattito con i candidati alla presidenza regionale" che l'associazione Mare Pulito ha organizzato in diretta streaming sulla propria pagina Facebook. Un primo importante passo per avere finalmente delle acque balneabili è già stato compiuto, ovvero: la stesura di un protocollo di intesa, realizzato dalla Provincia di Cosenza e supervisionato da Mare Pulito, mirato a coordinare un lavoro congiunto tra tutti i comuni della costa, la Regione, la Capitaneria di porto, l'ArpaCal, i prefetti e la Forestale. L'evento di ieri, presentato da Alessandro Ruvio (e coadiuvato da Andrea Caputo, rispettivamente, presidente e segretario dell'associazione Mare Pulito), ha visto tra gli invitati i candidati alla carica di governatore della Calabria Nicola Irto (Pd), Antonio De Caprio (presidente di Forza Italia in consiglio regionale e intervenuto come portavoce del centrodestra), Lui-

gi De Magistris e Carlo Tansi (Lista Civica). Inoltre, erano presenti l'assessore regionale alla tutela ambientale Sergio De Caprio e il presidente della Provincia Franco Iacucci. Quest'ultimo e l'assessore De Caprio hanno deciso di organizzare un incontro in Regione per mercoledì, al fine di discutere del protocollo d'intesa lanciato da Mare Pulito e chiarire come mai gli investimenti programmati sul Tirreno che riguardano la depurazione, nella maggior parte dei casi sono ancora fermi. Il Capitano Ultimo ha spiegato le problematiche incontrate nel corso dell'anno dal



L'assessore De Caprio

suo assessorato, tra tutte «la mancanza di pianificazione preventiva da parte delle forze di sicurezza». Ha inoltre sottolineato le difficoltà dell'Arpacal, incapace di fare tutti i controlli poiché «ha un bilancio uguale a quello dell'Arpa Umbria, ma 800 km di costa da salvaguardare», e ha quindi comunicato di aver richiesto al ministero un aumento dei fondi. Secondo Tansi, un piccolo intervento che si può praticare già nell'immediato è di dotare di gps i camion degli autospurgo, che «producono molto dell'inquinamento dei mari, poiché raccolgono fanghi inquinanti che spesso

sversano illegalmente nei fiumi». Per Irto «bisogna aiutare i sindaci dando loro la possibilità di assumere più dipendenti e vigili urbani». Secondo De Magistris, un discorso risolutivo può essere fatto solo se «stiamo attenti a chi affidiamo la cura della Regione. Soluzioni proposte da chi ha fatto parte del sistema di governo in questi anni, personalmente mi generano qualche perplessità. Ci sono delle responsabilità politiche oggettive e conclamate. Miliardi di euro negli anni sono stati gestiti per risolvere questi problemi, ma la situazione del mare non è cambiata. L'unica

via è eliminare», conclude l'ex pm di Catanzaro "l'idea secondo cui il presidente di Regione concede i finanziamenti solo ai sindaci dello stesso colore politico. Un vero presidente di Regione coopera con tutti i sindaci allo stesso modo". Infine, per De Caprio "Già adesso, insieme all'assessore all'Ambiente stiamo valutando la sperimentazione sulla costa del Tirreno di due battelli spazzamare. Perché il mare è inquinato non solo dai depuratori, ma anche da altre sostanze che provengono dai corsi d'acqua e che possono essere ripulite da questi battelli".

© RIPRODUZIONE RISERVATA